



# SOGNI E REALTA'

Foglio di comunicazione e fraternità

Ciclostilato in proprio 17 febbraio 2019 - [www.parrocchiacarugo.it](http://www.parrocchiacarugo.it)

## Catechesi sul "Padre nostro": 6. *Padre di tutti noi*

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Continuiamo il nostro percorso per imparare sempre meglio a pregare come Gesù ci ha insegnato. Dobbiamo pregare come Lui ci ha insegnato a farlo.

Lui ha detto: quando preghi, entra nel silenzio della tua camera, ritirati dal mondo e rivolgiti a Dio chiamandolo "Padre!". Gesù vuole che i suoi discepoli non siano come gli ipocriti che pregano stando dritti in piedi nelle piazze per essere ammirati dalla gente (cfr *Mt 6,5*). Gesù non vuole ipocrisia. La vera preghiera è quella che si compie nel segreto della coscienza, del cuore: imperscrutabile, visibile solo a Dio. Io e Dio. Essa rifugge dalla falsità: con Dio è impossibile fingere. E' impossibile, davanti a Dio non c'è trucco che abbia potere, Dio ci conosce così, nudi nella coscienza, e fingere non si può. Alla radice del dialogo con Dio c'è un dialogo silenzioso, come l'incrocio di sguardi tra due persone che si amano: l'uomo e Dio incrociano gli sguardi, e questa è preghiera. Guardare Dio e lasciarsi guardare da Dio: questo è pregare. "Ma, padre, io non dico parole...". Guarda Dio e lasciati guardare da Lui: è una preghiera, una bella preghiera!

Eppure, nonostante la preghiera del discepolo sia tutta confidenziale, non scade mai nell'intimismo. Nel segreto della coscienza, il cristiano non lascia il mondo fuori dalla porta della sua camera, ma porta nel cuore le persone e le situazioni, i problemi, tante cose, tutte le porto nella preghiera.

C'è un'assenza impressionante nel testo del "Padre nostro". Se io domandassi a voi qual è l'assenza impressionante nel testo del "Padre nostro"? Non sarà facile rispondere. Manca una parola. Pensate tutti: che cosa manca nel "Padre nostro"? Pensate, che cosa manca? Una parola. Una parola che ai nostri tempi – ma forse sempre – tutti tengono in grande considerazione. Qual è la parola che manca nel "Padre nostro" che preghiamo tutti i giorni? Per risparmiare tempo la dirò io: manca la parola "io". Mai si dice "io". Gesù insegna a pregare avendo sulle labbra anzitutto il "Tu", perché la preghiera cristiana è dialogo: "sia santificato il *tuo* nome, venga il *tuo* regno, sia fatta la *tua* volontà". Non il *mio* nome, il *mio* regno, la *mia* volontà. *Io* no, non va. E poi passa al "no". Tutta la seconda parte del "Padre nostro" è declinata alla prima persona plurale: "dacci il *nostro* pane quotidiano, rimetti a *noi* i *nostri* debiti, non abbandonarci alla tentazione, liberaci dal male". Perfino le domande più elementari dell'uomo – come quella di avere del cibo per spegnere la fame – sono tutte al plurale. Nella preghiera cristiana,

nessuno chiede il pane per sé: *dammi* il pane di oggi, no, *dacci*, lo supplica per tutti, per tutti i poveri del mondo. Non bisogna dimenticare questo, manca la parola "io". Si prega con il tu e con il noi. È un buon insegnamento di Gesù, non dimenticatelo.

Perché? Perché non c'è spazio per l'individualismo nel dialogo con Dio. Non c'è ostentazione dei propri problemi come se noi fossimo gli unici al mondo a soffrire. Non c'è preghiera elevata a Dio che non sia la preghiera di *una comunità di fratelli e sorelle*, il noi: siamo in comunità, siamo fratelli e sorelle, siamo un popolo che prega, "noi". Una volta il cappellano di un carcere mi ha fatto una domanda: "Mi dica, padre, qual è la parola contraria a 'io'?". E io, ingenuo, ho detto: "Tu". "Questo è l'inizio della guerra. La parola opposta a 'io' è 'noi', dove c'è la pace, tutti insieme". È un bell'insegnamento che ho ricevuto da quel prete.

Nella preghiera, un cristiano porta tutte le difficoltà delle persone che gli vivono accanto: quando scende la sera, racconta a Dio i dolori che ha incrociato in quel giorno; pone davanti a Lui tanti volti, amici e anche ostili; non li scaccia come distrazioni pericolose. Se uno non si accorge che attorno a sé c'è tanta gente che soffre, se non si impietosisce per le lacrime dei poveri, se è assuefatto a tutto, allora significa che il suo cuore... com'è? Appassito? No, peggio: è di pietra. In questo caso è bene supplicare il Signore che ci tocchi con il suo Spirito e intenerisca il nostro cuore: "Intenerisci, Signore, il mio cuore". È una bella preghiera: "Signore, intenerisci il mio cuore, perché possa capire e farsi carico di tutti i problemi, tutti i dolori altrui". Il Cristo non è passato indenne accanto alle miserie del mondo: ogni volta che percepiva una solitudine, un dolore del corpo o dello spirito, provava un senso forte di compassione, come le viscere di una madre. Questo "sentire compassione" – non dimentichiamo questa parola tanto cristiana: sentire compassione – è uno dei verbi-chiave del Vangelo: è ciò che spinge il buon samaritano ad avvicinarsi all'uomo ferito sul bordo della strada, al contrario degli altri che hanno il cuore duro.

Ci possiamo chiedere: quando prego, mi apro al grido di tante persone vicine e lontane? Oppure penso alla preghiera come a una specie di anestesia, per poter stare più tranquillo? Butto lì la domanda, ognuno si risponda. In questo caso sarei vittima di un terribile equivoco. Certo, la mia non sarebbe più una preghiera cristiana. Perché quel "noi", che Gesù ci ha insegnato, mi impedisce di stare in pace da solo, e mi fa sentire responsabile dei miei fratelli e sorelle.

Ci sono uomini che apparentemente non cercano Dio, ma Gesù ci fa pregare anche per loro, perché Dio cerca queste persone più di tutti. Gesù non è venuto per i sani, ma per i malati, per i peccatori (cfr *Lc 5,31*) – cioè per tutti, perché chi pensa di essere sano, in realtà non lo è. Se lavoriamo per la giustizia, non sentiamoci migliori degli altri: il Padre fa sorgere il suo sole sopra i buoni e sopra i cattivi (cfr *Mt 5,45*). Ama tutti il Padre! Impariamo da Dio che è sempre buono con tutti, al contrario di noi che riusciamo ad essere buoni solo con qualcuno, con qualcuno che mi piace.

Fratelli e sorelle, santi e peccatori, siamo tutti fratelli amati dallo stesso Padre. E, alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore, su come abbiamo amato. Non un amore solo sentimentale, ma compassionevole e concreto, secondo la regola evangelica – non dimenticatela! –: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Così dice il Signore. Grazie.

## ***RICORDIAMO IN VISTA DELLA "visita pastorale"***

### **La nostra parrocchia**

**incontrerà il Vescovo sabato 6 aprile dalle ore 18.00 alle 21,30 circa**

“Le mie intenzioni sono di visitare le comunità pastorali e le parrocchie incontrando il Consiglio pastorale parrocchiale vivendo una celebrazione in ogni parrocchia.

**Quanto all'incontro con il Consiglio pastorale, chiederò di predisporre una relazione sull'attuazione delle indicazioni conclusive della visita pastorale del cardinale Angelo Scola, quindi sulle priorità pastorali e sul "passo da compiere" che ogni comunità ha segnalato.**

**Durante la celebrazione della S. Messa intendo dare una particolare attenzione alle famiglie dei ragazzi che stanno compiendo il cammino di iniziazione cristiana, al tema vocazionale e al ruolo dei "nonni" nelle famiglie e nella comunità.”**

- **Per i genitori e i ragazzi/e dell'iniziazione cristiana e i nonni** si terranno due momenti di intrattenimento/formazione con l'aiuto dell'attore Luca Bianchi che ci aiuterà a capire attraverso lo strumento del Teatro quale senso ha una Visita Pastorale oggi e chi è l'Arcivescovo. Chi rappresenta? Quali compiti ha? Che senso ha per i fedeli e per la Chiesa? Tutto si svolgerà in 1 ora: 30 minuti dedicati alla parte teatrale e 30 minuti dedicati al dibattito coi bambini

### **Le date decise sono:**

- **Domenica 10 Marzo** dalle ore 16.00 alle ore 17.00 per 4 e 5 elementare con la presenza dei genitori
- **Domenica 17 Marzo** dalle ore 16.00 alle ore 17.00 per 1, 2 e 3 elementare con la presenza dei genitori e dei nonni

Detto questo **non verrà fatto catechismo** e il bar dell'oratorio sarà chiuso:

- **lunedì 4 Marzo e giovedì 14 Marzo**

Sarà aperto e **ci sarà catechismo normalmente:**

- **giovedì 7 Marzo e lunedì 11 Marzo**

**Domenica 10 Marzo** (non ci sarà il film, che sarà anticipato al 3 Marzo)  
**l'incontro dei genitori per:**

- **classi di 4 elementare:** in preparazione alla prima comunione si terrà

dalle 15 alle 16 (ricordiamo che **la 1<sup>a</sup> confessione** è anticipata al pomeriggio del 30 marzo)

- **classe 5 elementare:** in preparazione alla cresima si terrà dalle 15 alle 16.00

Alla fine dello spettacolo ci sarà una merenda

**in preparazione alla Visita pastorale nel decanato di Cantu'**

**GIOVEDÌ 21 febbraio presso l'Oratorio di Cabiato ore 21.00  
nella SALA DELLA COMUNITA' Via Baracca , 4**

### **ASSEMBLEA DECANALE**

Sono attesi i rappresentanti del Clero, i responsabili dei gruppi di ascolto, dei corsi biblici, dei catechisti, dei lettori e dei consigli pastorali

**per condividere, recensire, verificare e rilanciare i percorsi che promuovono l'auspicata e familiarità del Popolo di Dio con la Sacra Scrittura.**

Per chi decide di partecipare: Ci ritroviamo alle ore 20.30 in Piazza della Chiesa per andare insieme a Cabiato.

## **CALENDARIO**

**domenica 17 febbraio ore 15.00**

- **incontro genitori 3<sup>a</sup> primaria**
- in salone **film per famiglie " l'incredibile viaggio del fachiro"**

**Lunedì 25 febbraio ore 21.00 in casa parrocchiale  
inizia il percorso fidanzati (iscrizioni in sacristia)**

### **RICORDIAMO LE GIORNATE EUCARISTICHE**

**Venerdì 1 marzo**

**ore 15.00 S. Messa – Esposizione del Santissimo e Adorazione fino alle ore 18.00 - Conclusione con i Vespri e riposizione del Santissimo**

**sabato 2 marzo** ore 8.00 S. Messa

**Esposizione del Santissimo fino alle ore 11.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.30**  
ore 18.30 S. Messa della vigilia

**Domenica 3 marzo Ultima domenica dopo l'Epifania**

ore 15.00 celebrazione dei battesimi

**ore 16.00 esposizione e Adorazione**

**ore 18.00 vesperi e conclusione Giornate Eucaristiche**

ore 18.30 S. Messa

**DOMENICA 10 MARZO INIZIA LA QUARESIMA**